

Positivi medico e infermiera dell'ospedale

Il camice bianco è del pronto soccorso, ma l'Ausl avvisa: «Contagio non in ambito lavorativo, nessun problema per il reparto»

di Luca Bertaccini

Salgono da 17 a 22 le persone risultate positive al coronavirus nella provincia di Forlì-Cesena. Cinque i nuovi casi: si tratta di un'infermiera 53enne e di un medico che lavorano all'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' — quest'ultimo, originario di Rocca San Casciano, ha 61 anni e opera al pronto soccorso —, di una donna 46enne di Forlì, di cui non si sono avute ulteriori indicazioni, e di due uomini di Cesena (di 58 e 76 anni). Una crescita ancora contenuta, ma che fa tenere alta la guardia e fa invocare il rispetto ferreo delle norme prese. «La logica del decreto è 'stiamocene a casa'», ha riassunto peraltro il prefetto Antonio Corona nell'incontro ieri al palazzo del Governo per fare il punto, in quel momento però con meno casi in conto.

Stando a quanto dichiarato da Paolo Masperi, direttore dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni', «l'operatore del pronto soccorso non è diventato positivo in ambito lavorativo». Ovviamente, vista la positività del 61enne e dell'infermiera, verranno adottati tutti i provvedimenti e i controlli necessari per chi è venuto in contatto con loro, sia in ambito lavorativo che extra-lavorativo. La positività del medico «non ci pare creerà particolari problemi all'attività del pronto soccorso». Le autorità sanitarie sono in attesa, intanto, dei risultati di undici tamponi.

Il nuovo decreto della Presiden-

IL PREFETTO

In provincia 22 i casi
«Non è emergenza, ma è importante osservare il decreto»



Primi casi riguardanti operatori dell'ospedale di Forlì. Il totale fra città e comprensorio è ora di 16 contagiati, 6 invece nel cesenate

za del consiglio dei ministri, aggiunge il prefetto, «ha problemi interpretativi. Ma non è questa la situazione in cui mettersi a spaccare il capello in quattro. La logica è 'stiamocene a casa'. Più evitiamo i contatti tra le persone, maggiori sono le possibilità di uscire prima da questa situazione».

Oltre al buonsenso dei cittadini servono anche i controlli, la cui attuazione, parola sempre del prefetto, avviene secondo questa logica: «La polizia locale penserà a controllare le attività commerciali e la vita cittadina, mentre le altre forze dell'ordine si occuperanno del controllo del territorio». Inclusa, ovviamente, la

mobilità. «Non faremo 'acchiapparella' con i cittadini, ma serve consapevolezza». Le autocertificazioni che i cittadini che si spostano devono portare con sé «saranno verificate. Spero che tutte risultino esatte. Non siamo qui per fare denunce, ma noi siamo qui per fare rispettare le leggi».

Se da un lato «le risorse delle forze dell'ordine saranno concentrate prevalentemente nei controlli» legati al Coronavirus, non ci si deve dimenticare «che i furti continuano e che i delitti continuano ad essere perpetrati». L'attuale situazione, questa è una frase che il prefetto ha ripetuto spesso in questi giorni,

«non è di emergenza. Questa, a differenza di altre, non è una zona ad altissimo rischio. Non è, ripeto, una situazione emergenziale e drammatica».

Il peggio però, stando alle parole del dottor Masperi, deve ancora arrivare. «Siamo preparati a una situazione più difficile, che potrebbe verificarsi e ci aspettiamo. Ci siamo già attrezzati per diminuire il flusso di pazienti al pronto soccorso, cercando di far venire in ospedale solo quelli con necessità contingenti».

Tornando al decreto, stessa l'in-

NUOVE LIMITAZIONI

Chiusura alle 18
anche per pizzerie,
kebab e gelaterie
Stop pure ai mercati

dicazione del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini? «L'interpretazione? Semplice: state a casa. Si esce solo per motivi seri e comprovati».

La Regione ha infine deciso di sospendere dalle 18 alle 6 l'attività (oltre che di bar e ristoranti) anche di pizzerie al taglio, piadinerie, tigellerie, kebab, gelaterie. «Considero anche necessario — spiega il governatore Stefano Bonaccini — che queste attività, insieme a bar e ristoranti, siano sospese nel weekend, per evitare scene di assembramento a cui abbiamo assistito il fine settimana scorso. Sarà sempre possibile la consegna a domicilio di bevande e alimenti, ma non l'asporto».

Chiusi poi i mercati tutti i giorni della settimana, non solo nei weekend, con l'esclusione dei banchi alimentari dove assicurino la distanza minima tra le persone. Questi provvedimenti saranno in vigore da oggi.

DENUNCIATO 80ENNE

Trovato in stazione
con febbre e tosse

Era giunto da Pesaro per prendere il figlio che arrivava da Torino

Gli agenti l'hanno trovato in auto, ieri mattina, davanti alla stazione ferroviaria. Tossiva. Gli è stata misurata la febbre. Alta. E l'uomo, 80 anni, di Pesaro, non aveva con sé alcun permesso. Per questo gli agenti della polizia ferroviaria di Forlì l'hanno accompagnato in ospedale per controlli e per sottoporlo a tampone per testare la presenza di coronavirus.

Successivamente l'anziano è stato denunciato per avere violato le disposizioni di un'autorità legislativa, ossia il decreto del presidente del consiglio sulle restrizioni per il virus. L'anziano era partito da Pesaro senza attendere i medici che gli dovevano fare il test per il virus, come concordato la sera prima, visto che da qualche giorno aveva febbre e tosse. Ieri mattina però è comunque uscito di casa per mettersi in auto, direzione Forlì, dove suo figlio doveva giungere in treno da Torino. L'Asl di Pesaro sapeva che doveva andare in Romagna e aveva allertato quella di Forlì, che a sua volta aveva allertato la polizia.

Il caso

E Lotti, sindaco di Rocca, finisce in quarantena
«Eravamo a cena insieme dieci giorni fa»

In totale una decina le persone in isolamento per il contatto col dottore, tutte a casa senza sintomi

«**Si comunica** la conferma da parte dell'Ausl Romagna sulla positività al Covid-19 di un residente nel Comune di Rocca San Casciano. La persona si trova in isolamento fiduciario a casa, non presentando alcuna compli-

cazione o necessità di cure ospedaliere». Ieri mattina i cittadini di Rocca si sono svegliati apprendendo la notizia da un avviso ufficiale del Comune, che prosegue: «Come previsto dal protocollo, la persona sarà quotidianamente monitorata dalle autorità sanitarie presso il proprio domicilio e le stesse seguiranno eventuali persone venute in contatto con il paziente». Fra queste c'è anche il sindaco Pier Luigi Lotti, messosi subito

in quarantena in casa con tutta la famiglia (moglie e due figlie. Racconta il primo cittadino): «Tutti stiamo bene, senza sintomi di alcun genere. Dovremo stare in casa isolati cinque giorni, perché gli ultimi contatti con la persona risultata positiva li abbiamo avuti domenica 1° marzo, a cena fra amici». Da ieri, nel dettaglio, dovranno restare in quarantena un'altra decina persone che erano a quella cena, «tutte per ora senza sintomi».

Il sindaco Lotti (nella foto) e il comunicato ufficiale del suo Comune invitano la cittadinanza «a mantenere un atteggiamento serio e responsabile senza allarmismi». L'amministrazione comunale di Rocca ha provveduto sempre ieri a istituire il Centro operativo comunale (Coc) per gestire l'emergenza. «Ogni volta che ci saranno aggiornamenti ve lo comunicheremo — si legge — in piena trasparenza, onde evitare il diffondersi di fake news». Come per tutti i Comuni, fino al 3 aprile l'accesso agli uffici è limitato al lunedì e al mercoledì dalle 9 alle 12, facendo entrare un utente alla volta (urgenze 0543.960124).

Quinto Cappelli

